

Le artiglierie di Corpo d'armata e d'Armata in Russia.

Premessa:

Le Unità di artiglieria dell'ArmIR erano presenti su vari e diversi livelli: il primo era rappresentato da quelle appartenenti alle singole Divisioni, il secondo vedeva quelle poste sotto il comando dei Corpi d'Armata e infine quelle sotto il diretto comando dell'Armata.

Quasi tutte, a differenza delle fanterie, erano motorizzate (a Traino Meccanico è la dizione ufficiale): i pezzi erano trainati da trattrici e i militari viaggiavano sui camion che erano in dotazione.

Le tre Divisioni alpine avevano invece le loro artiglierie someggiate, cioè portate dai muli, ed era anche agli ordini del comando d'Armata un reggimento di artiglieria a cavallo.

Se al posto della "appartenenza gerarchica" o della "mobilità" scegliamo invece il criterio della struttura organica, possiamo dire che al fronte orientale finirono interi "reggimenti di artiglieria", parti integranti di singole Divisioni o autonomi (ad esempio per i controcarro), e specifici "raggruppamenti" di artiglierie provenienti da diversi e altri reggimenti di artiglieria che restarono invece in Italia.

I Raggruppamenti venivano appositamente costituiti a supporto di specifici Corpi d'Armata o Armate in partenza per il fronte. Ad esempio per il fronte dell'Africa settentrionale venne appositamente costituito l'8° Raggruppamento di Artiglieria d'Armata (A.A.) e per la Russia il 9°.

I Reggimenti (Rgt) e i Raggruppamenti (Rgrp) avevano specifici numerali ed erano poi articolati in Gruppi contrassegnati, invece, da numeri romani.

In sintesi ogni unità di artiglieria era rappresentata da una indicazione tipo «1/II/52° Art. D.F.» o più genericamente «II/52° rgt A.D.» (cioè 1° batteria del II Gruppo del 52° reggimento di artiglieria divisionale) oppure «176°/LXXIII/9° Rgrp A.A.» (cioè 176° batteria del LXXIII Gruppo del 9° Raggruppamento di Artiglieria d'Armata).

Ovviamente una ulteriore distinzione riguardava i pezzi di artiglieria in dotazione ai diversi livelli e che assolvevano, con le loro diverse caratteristiche, a compiti via via più dirompenti e lontani. La artiglieria d'Armata, ad esempio, era dotata dei pezzi di più lunga gittata e aveva come compiti principali la "distruzione di fortificazioni" e l'"interdizione lontana" in azioni sia "offensive che difensive". Per capire meglio cosa si intendesse con "interdizione lontana", si può aggiungere che, sino a che "l'obiettivo non era raggiungibile dall'artiglieria d'armata", esso veniva considerato 'di competenza' – addirittura - dell'Aeronautica.

%

Con destinazione "fronte orientale" si formeranno **tre Raggruppamenti di Artiglieria di Corpo d'Armata**, che avrebbero tratto mezzi e uomini dai reggimenti "pesanti campali" o di "artiglieria di Corpo d'Armata" e **uno di Artiglieria d'Armata**, il 9°, che li avrebbe tratti prevalentemente da quelli "pesanti" o "d'armata".

L'art.11 della legge 368 del 9 maggio 1940 prevedeva, nell'ambito dell'ordinamento del regio esercito, l'esistenza di diciotto reggimenti di artiglieria di C.A. e cinque di artiglieria d'A.

Per i reggimenti di C.A. dispongo di questo unico, e non confrontato, elenco (Tab.1) in cui sono indicati con il loro numero identificativo e la sede del deposito:

1° rgt di Art di C.A. CASALE M.TO	7° ... LIVORNO	13° ... MACOMER
2° rgt di Art di C.A. ACQUI	8° ... ROMA	14° ...TREVISO
3° rgt di Art di C.A. CREMONA	9° ... FOGGIA	15° ... PIETRA LIGURE
4° ... MANTOVA [Bolzano?]	10° ... CASERTA	20° ... TRIPOLI (LIBIA)
5°... POLA	11° ... CORMONS	21° ... BENGASI (LIBIA)
6° ... MODENA	12° ... PALERMO	22° ... TIRANA (ALBANIA)

Tab.1

La tabella che segue (Tab.2) elenca invece i cinque reggimenti di Armata con le loro sedi:

1° rgt A.A. con deposito a Torino
2° rgt A.A. con deposito in Alessandria
3° rgt A.A. ... Reggio Emilia
4° rgt A.A. ... Piacenza
5° rgt A.A. ... Riva del Garda

TAB.2

I Raggruppamenti di Corpo d'Armata in Russia furono tre, come detto, contraddistinti con i numerali 2°, 11° e 30°.

Quest'ultimo era già in Russia dal 1941, con lo CSIR poi diventato XXXV, gli altri due arrivarono con l'ArmIR. Facile immaginare che fossero previsti per appoggiare i tre Corpi d'Armata dell'ArmIR ma l'Armata ne ebbe sotto di sé, al fronte del Don, ben quattro: II, XXXV-CSIR, C.A.A. e XXIX. L'ultimo era in realtà tedesco, anche se, a dicembre, comprendeva soltanto più reparti italiani.

Nelle tabelle sotto sono riassunte le composizioni¹, le provenienza e la dotazione dei tre raggruppamenti finiti in Russia:

RGRP	Gruppi	Provenienza	Pezzi da
2°	CIII	2° rgt art di C.A. di Acqui Terme	149/13 ²
	CXXIII		149/13
	CXXIV		149/13
	XXIII		105/28 ³
	III		105/28

Tab. 3

RGRP	GRUPPI	Provenienza	Pezzi da
11°	LI	11° rgt art di C.A. di Cormons	105/32
	LII		105/32
	LIII		105/32
	CXVII		149/13

RGRP	GRUPPI	Provenienza ⁴	Pezzi da
30°	LX	3° ... Cremona	105/32
	LXI	4° ... Mantova	105/32
	LXII	6° ... Modena	105/32

¹ Ad ogni raggruppamento di art. CA bisognerebbe aggiungere le due batterie di art. contro-aerea e il "reparto di specialisti d'artiglieria" che lo completavano. Confido in un prossimo aggiornamento.

² Revisione di pezzo costruito in Austria nel 1914

³ Produzione italiana del 1914

⁴ Comitato Reduci 30° Raggruppamento Artiglieria di corpo d'Armata, *C'ero anch'io*, Castello Visconteo Abbiategrasso, 1970

Il 9° Raggruppamento di Artiglieria d'Armata (A.A.) si costituì il 10 maggio 1942⁵ a Lodi, al comando del col Onorati Mario; era formato da sei "Gruppi" (che, come per i precedenti, era formato ciascuno di 700/800 uomini) con le seguenti sigle, la seguente dotazione e provenienza :

gruppo	Pezzi in dotazione da	Reggimento di provenienza
XXIV	149/28 ⁶	1° rgt art C.A. di Casale Monferrato
XXXI	149/40	2° rgt di A.A. di Alessandria
XXXII	149/40	3° rgt A.A. di Reggio Emilia
XXXIV	149/40	1° rgt A.A. di Torino
L	149/28	2° rgt art C.d.A. di Acqui Terme
LXXIII	210/22	5° rgt. A.A. di Verona

Tab.4

Come si vede, alla costituzione del Rgpr concorsero sia reggimenti di C.A. che di A.

Oltre a tre batterie ciascuno, ogni Gruppo era completato con un Reparto Comando e di un Reparto Munizioni e Viveri (R.M.V.)

Alla partenza per il fronte orientale i Gruppi citati si trovavano acquarterati nelle seguenti località:

XXIV	Moncalvo d'Asti
XXXI	Valle Literno (CE)
XXXII	Guastalla (RE)
XXXIV	Venaria Reale (TO)
L	Rivalta Bormida (AL)
LXXIII	Verona

Tab. 5

All'arrivo in Russia il LXXIII, l'unico con obici da 210/22, venne smembrato: trattenne una delle sue tre batterie, la 176°, e cambiò le altre due con altri Gruppi. I Gruppi coinvolti nella modifica e la loro nuova struttura risultarono i seguenti:

Gruppi	XXXI	LXXIII	XXXIV
Batterie	92°	176°	89°
	177°	90°	178°
	94°	93°	91°

Tab. 6

⁵ Anzi, esisteva già dal 1941 (probabilmente costituito per la rapida campagna di Jugoslavia) e aveva sede a Piacenza.

⁶ La frazione caratterizza il pezzo ed è detto "calibro". Il numeratore indica - in mm - il diametro della bocca da fuoco, moltiplicando questo per il denominatore si ottiene la lunghezza della canna.

%

Ci sono due “momenti topici” nella narrazione della tragedia di Russia: dicembre 1942 e gennaio 1943! Sono due fotocopie in quanto a disastro, eppure si succedettero nell’arco di un mese; prima toccò alle divisioni di fanteria (a partire dall’ 11 dicembre 1942) e poi alle divisioni alpine (a partire dal 16 gennaio 1943).

Ma lo CSIR era al fronte orientale dal luglio 1941 e le ulteriori forze che a lui si aggiunsero per costituire l’ArmIR, dall’estate del 1942; quindi i vari Raggruppamenti o Gruppi di artiglieria di cui parliamo seguirono l’evolversi delle situazioni, furono spostati a seconda delle necessità e messe sotto temporanei comandi “tattici” che potevano variare di volta in volta.

La Tab.7 fotografa la situazione alla metà di dicembre 1942.

Nei giorni immediatamente successivi molti Gruppi vennero distrutti e gli artiglieri uccisi. I superstiti, se non fatti prigionieri, confluirono nelle varie colonne in ritirata.

Alcuni Gruppi o anche solo singole batterie sopravvissero e fecero in tempo a spostarsi in aree del fronte rimaste in mano italo-tedesca, finendo così coinvolte in entrambe le vicende.

Così accadde, per quanto a mia conoscenza, ad alcuni Gruppi o batterie del 2° Rgpr che, già vicini allo schieramento del C.A.A., finirono con l’esservi aggregate dopo il crollo dell’Unità (la Cosseria) a cui appartenevano.

Una parte del III Grp (la sua 2° batteria) era già stata assegnata alla Julia il 16 novembre e con lei si spostò in zona Selenij Yar il 20 dicembre⁷ mentre l’intero XXIII Grp , prima alla Cosseria, dal 26 dicembre fu assegnato alla Julia⁸. La 1° batteria del CXXIV Grp dal 16 novembre venne decentrata alla Cosseria (il resto rimase alla Ravenna) ed è probabile che sia stata in seguito assegnata al C.A.A.

Divisione	Rgt ftr	Rgt art divisionale	Corpo d’Armata a cui appartennero	Rgpt Art C.A. assegnati al C.A.	Grp. del 9° Rgpt A.A. assegnati al C.A.
2° DF Sforzesca	53° e 54°	17°	XXIX	=° ⁹	XXIV
52° DF Torino	81° e 82°	52°			XXXII
3° DC PADA	3° e 6°	120°			LXXIII
3° DF Ravenna	37° e 38°	11° poi 121°	II	2°	XXXI
5° DF Cosseria	89° e 90°	37° poi 108°			
9° DF Pasubio	79° e 80°	8°	XXXV	30°	L XXXIV
156° DF Vicenza	277° e 278°	=	C.A.A.	11°	=
2° DA Tridentina	5° e 6°	2°			
3° DA Julia	8° e 9°	3°			
4° DA Cuneense	1° e 2°	4°			

Tab. 7

⁷ N.Pia, *La storia di Natale*, Jocker, 2004.

⁸ Aussme, *Le operazioni delle Unità italiana al fronte russo 191-1943*, Roma, 1977, pag 408

⁹ Dal 16 novembre la 2° btr del III Grp è assegnata alla Julia e la restante parte del Grp alla Torino (D.S. del 2 Rgpr A. di C.A., AUSSME, Roma)

%

Come già si è avuto occasione di precisare, le artiglierie di cui parliamo furono poste alle dipendenze, a seconda delle esigenze, di diversi comandi.

Quello del 9° Raggruppamento di A.A. esercitò il suo fino all'assegnazione dei singoli Gruppi alle varie parti del fronte e al loro passaggio a vari altri comandi, perdendone il collegamento.

Quelli dei Raggruppamenti di C.A. prevalentemente lo mantennero, salvo per quei suoi Gruppi che vennero assegnati tatticamente a comandi divisionali.

La conseguenza di tutto ciò è una difficile ricostruzione delle vicende dei singoli Gruppi, le cui "storie" si sono svolte accanto alle più grandi Unità a cui furono aggregati e la cui narrazione sta, quando c'è, tra le carte di quelle. Prerequisito perché ciò possa avvenire è cercare di conoscere dove erano sistemati anche perché molti testi non lo riportano correttamente.

I vari spostamenti e le varie aggregazioni fanno comprendere la confusione con cui i Gruppi furono indicati nelle relazioni e a volte anche sulle mappe. L'appartenenza al Raggruppamento dell'Artiglieria d'Armata o ai tre di corpo d'Armata diventò un dettaglio secondario e spesso portò ad una errata assegnazione di appartenenza con cui sono stati tabulati i dati relativi agli artiglieri caduti.

Se si filtra l'elenco presente nel sito UNIRR attraverso i nomi indicanti i diversi Gruppi o Raggruppamenti di Corpo d'Armata e d'Armata si hanno i numeri della tabella (colonna UNIRR), che poi non corrispondono a quelli indicati nella pubblicazione dello S.M. Esercito:

	GRUPPI come indicati nella fonte	Caduti secondo	
		UNIRR	Libro ¹⁰
A. di C.A.	2° RGPR. di C.ARM. Art.	63	400
	11° RGPR. di C.ARM.	1319	834
	30° RGPR. di C.ARM.	958	480
A.A.	24° RGT. Di C.d'ARM. ART. probabilmente invece il Grp A.A.	1	
	31°GR. ARTIGL.	12	
	32°GR. ARTIGL.	3	
	34°GR. ARTIGL.	13	
	50° (non indicato)	=	
	73° GR. ARTIGL.	196	
A.A.	9° RGPT. D'ARM. ART.	2036	442

Tab.8

La dimensione della tragedia che fu, non viene certo inficiata dalla incertezza di questa tabella ma, fatta salva la correttezza della mia rilevazione, qualche perplessità e amarezza deriva dal confronto dei dati e induce a dover sottoporre ad ulteriore verifica il dato relativo al reparto di appartenenza del singolo artigliere caduto

In modo particolare mi preme sottolineare, perché l'ho verificato, come sotto la voce "9° Raggruppamento" siano registrati indistintamente artiglieri appartenenti a uno dei suoi sei Gruppi così come a uno di quelli di Corpo d'Armata.

¹⁰ Ministero Difesa, *LE OPERAZIONI DELLE UNITA' ITALIANE AL FRONTE RUSSO (1941-1943)*, Rona 1977. Pag 491

Un'ultima nota si può ricavare dalle località citate per le motivazioni al conferimento delle decorazioni, perché restituiscono indirettamente informazioni sui diversi fronti ove furono assegnati i singoli raggruppamenti:

MAVM al 2° RGPT di C.dA.: ... Ansa Don – q.220, 21-25 agosto 1942; Krasno Orekowo – Sviniuka, 10-12 settembre 1942; Fronte de Don, 11-19 dicembre 1942; Golubaja Kriniza – Selenj Jar¹¹, 19 dicembre 1942 – 17 gennaio 1943.

MAVM all'11° RGRPT di C.dA.: Nowo Orlowka – Belogorje – Novo Kalitva – Opyt – Vschijova – Nikolajewka, luglio 1942 – febbraio 1943

MOVM al 30° RGRPT di C.dA.: fronte russo, dicembre 1942-febbraio 1943

MAVM al 30° RGRPT DI C.dA.: fronte russo, luglio-settembre 1942

CGVM al 30° RGRPT di C.dA.: fronte russo agosto 1941-maggio 1942

MAVM al 9° RGRPT A.A.: Ansa di Verhnij Mamon – Gadjutcie – Boguciar – Tcerkovo – Krsnohorovka – Monastirscina – Bogomoloff – Konovaloff – Frolovskij – Nowo Kriskoj – Verch Singin – Jagodnyi – Novo Astachof – Kaschary¹², agosto 1942 – 18 gennaio 1943

Bulgarelli

¹¹ Località nello schieramento che la Divisione alpina Julia assunse quando venne inviata a coprire la falla provocata dallo sfondamento sovietico a dicembre del 1942.

¹² Le località indicate si distribuiscono sui fronti dei tre C.A. a cui i Gruppi furono assegnati.